

Primo Piano

Sabato 16 Aprile 2016
www.ilmessaggero.itIl 17 aprile si vota
contro le trivelle?

In realtà no. Si vota sulla durata delle concessioni per l'estrazione entro le 12 miglia dalla costa (22,2 chilometri) che già sono operative con delle piattaforme, alcune anche da 40 anni. Le nuove trivellazioni entro le 12 miglia sono già vietate per legge (il decreto legislativo 152 del 2006). In pratica la domanda del referendum è se si vogliono fermare i giacimenti in attività alla scadenza della concessione anche se ancora c'è gas o petrolio da estrarre.

Il vademecum

Referendum trivelle

QUANDO
Domani

ORARI
Dalle 7 alle 23

DOCUMENTI
Carta d'identità
Tessera elettorale

Comuni al voto
8.000

Sezioni elettorali
61.563

Fonte: ministero dell'Interno

IL QUESITO TECNICO

Abrogazione dell'articolo 6, comma 17, terzo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale)

SE VINCE IL SÌ

Una volta terminate le concessioni sui giacimenti, questi non potranno più essere sfruttati

SE VINCE IL NO

Le estrazioni continueranno fino a quando gli idrocarburi non saranno esauriti

GLI ELETTORI

Maschi
22.543.594
Femmine
24.343.968



GLI ELETTORI RESIDENTI ALL'ESTERO

Voto per corrispondenza
Maschi
2.029.303
Femmine
1.869.475



ANSA - centimetri

I pozzi saranno
tutti chiusi?

In realtà no. Anche se dovesse vincere il sì al referendum sulle trivelle, non tutte le estrazioni si bloccheranno. Il quesito non riguarda, per esempio, quelle a terra, molte delle quali concentrate in Val D'Agri, come il giacimento di Tempa Rossa finito nella bufera per l'inchiesta della procura di Potenza che ha portato alle dimissioni del ministro Federica Guidi. E nemmeno si fermeranno le trivellazioni oltre le 12 miglia, dove rimarrà possibile anche assegnare nuove concessioni e aprire nuovi pozzi.

È il petrolio che
si estrae a mare?

In realtà ciò che si estrae dalle piattaforme entro le 12 miglia è soprattutto gas. Secondo i dati del ministero dello sviluppo economico, le concessioni sono in tutto 44. Di queste ben 25 estraggono metano, una sola petrolio, e quattro sia petrolio che gas. Le altre 14 non sono produttive per varie ragioni, o perché bloccate o perché i giacimenti sono esauriti. L'estratto di petrolio copre lo 0,8% del fabbisogno nazionale, quello di gas arriva invece al 2%. I due terzi delle concessioni sono in scadenza entro 5 anni, le ultime nel 2034

Tra conflitti e bugie
ecco su cosa si vota

►Le perforazioni entro le 12 miglia sono già vietate, quelle oltre e quelle a terra proseguiranno anche se dovesse vincere il sì

Qual è l'impatto
economico?

Nella filiera dell'Oil and Gas, lavorano più di 400 aziende con un fatturato di 20 miliardi di euro. Il maggior numero di piattaforme è collocato davanti le coste dell'Emilia Romagna. Nel ravennate è presente uno dei principali distretti industriali dell'Oil and gas, nel quale sono presenti una cinquantina di società che fatturano 2 miliardi. I lavoratori del comparto, compreso l'indotto, sono oltre 10 mila. Fare previsioni è difficile, ma una delle conseguenze immediate sarebbe il blocco degli investimenti (circa 1,2 miliardi)

Che succede dopo
la consultazione?

Se vince il sì le circa 90 piattaforme che si riferiscono alle 44 concessioni entro le 12 miglia, dovranno fermare le estrazioni alla scadenza della concessione. E questo anche se nei giacimenti è ancora presente del gas o del petrolio. I due terzi delle piattaforme, come detto, dovrebbero fermarsi nei prossimi 5 anni. Le restanti resterebbero attive al massimo fino al 2034. Non sarebbero possibili proroghe come sostenuto dal governatore pugliese Michele Emiliano, secondo il quale si tornerebbe alla vecchia legge del 1991

L'APPUNTAMENTO

ROMA Del referendum su cui gli italiani saranno chiamati a votare domani si è dibattuto molto. Si è discusso se fosse lecito astenersi o meno. Di collegamenti con le riforme istituzionali. Di spallate al governo Renzi. Poco o niente si è detto invece sul reale contenuto del quesito referendario sul quale i cittadini italiani saranno chiamati ad esprimersi. E questo perché, la domanda posta è obiettivamente debole. Una questione talmente tecnica che difficilmente avrebbe potuto arrivare alla pancia dell'elettore. Val dunque la pena di sottol-

nearlo. Domani, chi si recherà ai seggi, dovrà decidere se una novantina di piattaforme presenti nei nostri mari entro le 12 miglia, che già da anni estraggono gas (solo qualcuna petrolio), dovranno fermarsi alla scadenza naturale della concessione, o potranno proseguire

**I VERI CONTENUTI
DEL QUESITO
OSCURATI DALLE
STRUMENTALIZZAZIONI
E DALLE POLEMICHE
POLITICHE**

re la loro attività fino all'esaurimento del giacimento. Le trivelle, come è stato ribattezzato il referendum, c'entrano poco. Nuove perforazioni entro le 12 miglia sono già vietate da un decreto legislativo del 2006. Quelle oltre le 12 miglia si possono fare e si potranno continuare a fare anche se il «sì» vincessimo. Anche quelle a terra, come nel caso di Tempa Rossa, il giacimento della Val D'Agri finito al centro dell'indagine della procura di Potenza, potranno tranquillamente proseguire. Meglio saperlo. Sia per chi andrà alle urne, sia per chi, legittimamente, starà a casa.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia può fare
a meno del fossile?

L'Italia consuma 1,2 milioni di barili di petrolio al giorno, che divisi per tutti i cittadini restituiscono un consumo pro capite di 7,42 barili all'anno. Sul versante del gas, il consumo italiano ammonta a 67 miliardi di metri cubi, circa un migliaio di metri cubi per ogni italiano, neonati compresi, ogni anno. Gran parte di questo fabbisogno viene coperto attraverso le importazioni. L'Italia è il quarto Paese importatore al mondo, battuto solo da Germania, Giappone e Stati Uniti. La maggior parte del gas, attualmente, arriva dalla Russia



VINCI I
**MUST-HAVE
DI PRIMAVERA**
21 MARZO - 17 APRILE

FAI SHOPPING PER VINCERE
FANTASTICI PREMI
E UNA GIFT CARD DA 2000€

Castel
Romano
Designer Outlet

mcarthurglen.it/castelromano

Concorso a premi valido dal 21 marzo al 17 aprile 2016.

Estrazione finale entro il 28 aprile 2016.

Valore complessivo del montepremi 6644€.

Regolamento completo presso l'Ufficio Informazioni e sul sito.

A McArthurGlen Property